CRISI; CNA, SU EXPORT PERSO CIRCA UN MILIONE DI EURO AL GIORNO

25 Marzo 2013

PESCARA – Trecentoquarantotto milioni di euro in meno rispetto al 2011, con una crescita esponenziale dello spread che divide ormai l'andamento delle esportazioni regionali dalla media nazionale e segnali di affanno sempre più gravi provenienti dall'area delle due ruote.

Si chiude con un dato negativo (poco meno di un milione di euro di perdite al giorno) il 2012 dell'export per le imprese che hanno sede in Abruzzo: secondo un'indagine condotta per la Cna regionale da Aldo Ronci, le esportazioni regionali hanno subito una flessione del 4,8 per cento, contro un incremento medio nazionale del 3.7 per cento: quindi con una differenza negativa di 8,5 punti percentuali.

In crisi, svela la ricerca realizzata su dati dell'Istat, c'è soprattutto il comparto delle moto, ovvero uno dei gioielli produttivi insediati in Abruzzo, e segnatamente nella provincia di Chieti: il volume complessivo delle esportazioni, che nel 2011 era stato di 502 milioni di euro, in soli dodici mesi è calato a 337, con una variazione negativa del 32,9 per cento.

Tutto il contrario di quanto accaduto a livello nazionale nello stesso comparto (+4,4 per cento) ma anche nel settore della produzione di mezzi di trasporto a quattro ruote, altra punta di diamante dell'export regionale: variazione percentuale negativa identica alla media Italia (poco più del 3 per cento) con "solo" 79 milioni di euro in meno di export (2.479 milioni nel 2012 contro 2.558 dell'anno prima).

Insomma, è proprio l'andamento della produzione di auto, moto e veicoli industriali realizzati dalle multinazionali insediate nella provincia di Chieti a fornire la 'cifra tecnica' dell'andamento dell'export abruzzese nel 2012.

Insieme, infatti, i due settori mettono assieme oltre 4 miliardi di euro, su un totale di poco inferiore a 7 miliardi (dunque, oltre il 33 per cento), laddove a livello nazionale rappresentano appena il 3 per cento.

Per tutti gli altri settori produttivi, il bilancio finale del 2012 si presenta con luci ed ombre: contrazione del 2,5% (contro un aumento medio nazionale del 4,1 per cento), volume che scende di 104 milioni (4.081 milioni contro 4.185) e note significative solo per articoli farmaceutici (+48 milioni, con il 16 per cento in più), macchinari (24; 3,4 per cento) e apparecchiature (11; 12,2 per cento).

Segnali negativi, al contrario, arrivano dai comparti della gomma e della plastica, dall'abbigliamento e dai prodotti chimici.

Quanto infine ai prodotti agricoli, discreta la performance del 2012, con un incremento di 6 milioni sul 2011 (da 49 a 55 milioni, con ben il 12,7 per cento di crescita) mentre i prodotti alimentari hanno fatto segnare una lievissima caduta (da 431 a 430 milioni).

© 2020 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli